

Prezzo d'Associazione

Idineo Stato: anno . . . L. 22
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 32
 id. semestre . . . 17
 id. trimestre . . . 9
 Le associazioni non disdetto si rinnovano automaticamente.
 Una copia in tutto il regno
 gratis.

I manoscritti non si ritirano.
 — Lettere piegate non
 fruttano né respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga ca. 60 — In
 terza pagina sopra la firma (ne-
 cessario) — comunicati — dichia-
 razioni — ringraziamenti) cont. 20
 dopo la firma del gerente cont. 30
 in quarta pagina ca. 30
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3, 4 e 5 pa-
 gine per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'Ufficio Annuari del CITTADI-
 NO ITALIANO via della Po-
 sta 16 Udine.

LE TASSE

Tutti fanno gli elogi al coraggio ed alla franchezza del Sonnino per avere sciorinato un completo progetto di inasprimento di tasse: e completo davvero, ah! anche troppo completo. Egli ha trovato un disavanzo di 155 milioni ed ha concluso come un buon massajo; bisogna trarli dalle tasche di qualcuno e questo qualcuno ben si sa che sono i contribuenti del beato regno d'Italia. E quindi, aumento nell'imposta sulla fondiaria, aumento sulla ricchezza mobile, aumento del dazio sul grano, aumento sulla tassa di successione, sul bollo, sugli spiriti e perfino *sul sale*, sul democratico, sull'umile prodotto della terra, il prodotto tanto curato dal popolo. Eppoi conversione della rendita pubblica per diminuirla in mano ai possessori tanto liberi quanto obbligati, come i pubblici istituti di carità, beneficenza ed Opere Pie.

Bisogna dire il vero. Sonnino ha pensato a tutto ed ha colpito tutti: sola una buona cosa ha proposta; l'abolizione del dazio di consumo sulle farine, sul pane e sulla pasta. Ma disgraziatamente, questo non è un vantaggio ed invece sentiranno gli effetti dell'incartamento del grano e delle farine.

O voi dunque che vi gloriaste di aver fatta l'Italia, di averla innalzata a grande nazione, pagate dunque, pagate la vostra beatitudine. Se vi sentirete affamati, non ci badate, pensate che siete cittadini di una grande nazione, che ha un bell'esercito e molte navi da guerra sui mari. Se resterete presso che in camicia, battete le mani; il Governo nell'atto che vi spoglia colle tasse, pensa al decoro ed alla gloria della patria. Che volete di più? non avete disfiato tutto quanto esisteva dell'antico ordinamento d'Italia, per fare l'Italia a questo modo, siate dunque tranquilli, e le seccature delle tasse l'avrete per sopportabili.

E diatti bisogna bene che sia così: perchè se ora si inaspriscono tutte le tasse non crediate che sia tutto finito. Ben altro rimane a fare per rendere degni gli italiani della loro patria massonica. Oh si! altre tasse ci vogliono, perchè non solo al pargello non si arriverà mai, ma perchè altre tasse vecchie si inaspriranno ancora ed altre nuove si imporranno. Non ha detto il conte Bruschetti che lo Stato è padrone assoluto di tutto? ed ecco per conseguenza che si prenderà tutto.

Chi ne può dubitare? gli italiani sono tanto buoni, sono così perfetti patrioti, che le sferzate li rendono più buoni e più docili e il governo massonico di Crispi se ne approfitta, e si prepara a scorticarli.

Ma si spera che il Parlamento non manderà per buono questo progetto *omnibus*

del Sonnino. Ebbene che accadrà allora? Potrà bene ritirarsi il Ministro, potrà bene essere sciolta la Camera: ma poi...! I 155 milioni di deficit, rimarranno ed anzi cresceranno coll'indugiare, e questi bisognerà pure trovarli per chiudere la voragine. Ed ora, dove cavarli se non da chi gli ha, e gli deve dare per forza. E' un sistema antico e non ancora messo nel dimenticatoio, quello, che quando si ha bisogno di danari, si prendono dove si può.

Dunque o in un modo od in un altro i 155 milioni bisogna trovarli. E infatti si è voluta grande e gloriosa la patria nostra? Bisogna dunque pagarne per bene le spese.

Mons. Kneipp a Roma

Ci mandano da Roma:

Da un amico dell'illustre parroco bavarese mon. Kneipp tengo questi particolari sull'udienza che egli ebbe dal Santo Padre.

Questi, dopo di aver fatto sedere lo Kneipp, attaccò subito discorso in latino poichè il parroco bavarese non parla che il latino e il tedesco, e si informò minutamente del suo metodo di cura, dell'affluenza che vi è a Werishoten, delle guarigioni ottenute, della sua vita come parroco e come scienziato. Lo elogiò vivamente del bene fatto e gli domandò il suo parere su certe abitudini proprie sempre seguite dal Santo Padre nell'igiene personale. Disse poi al Kneipp che l'avrebbe ricevuto volentieri ancora una volta prima che lasciasse Roma.

Mons. Kneipp uscì entusiasmato dalle camere del Papa per l'accoglienza ricevuta.

Gli operai italiani a Aigues-Mortes

Nel secondo *Libro Verde* sopra i dolorosi fatti di Aigues-Mortes si contiene un *annesso* al terzo documento in data di Parigi 11 dicembre 1893, che si riferisce al numero delle vittime e al riparo dell'indennizzo dato dal Governo francese.

L'*annesso* è del seguente tenore:

La lista generale degli operai italiani, i quali, secondo le disposizioni raccolte, si trovavano ad Aigues-Mortes e nei dintorni, e che gli avvenimenti del 16 e 17 agosto scorso costrinsero a lasciar la Francia, sale a 621 operai.

Tra i 621 operai, trovansi 99 feriti che vennero ripartiti in tre categorie:
 46 leggermente feriti;
 33 seriamente feriti;
 20 gravemente feriti (con pericolo di vita).

I morti costatati fin qui sono 9.

Gli scomparsi, cioè gli operai che erano presenti ai fatti di Aigues-Mortes, dei quali non s'ebbe più alcuna notizia, quantunque ricercati dai loro parenti ed amici, sono 16.

O, signor Lacy, non avete un'altra benedizione da lasciarmi? Non avete parole di pace da dire anche a colui che ora vi attende? Io non so con quale animo ei vi riceverà. Nere nubi si sono addensate sulla sua anima, e le sue sofferenze sono orribili. Egli va rimettendosi lentamente da una febbre cerebrale...

Intanto Henry aperse l'uscio della camera vicina. Il colore del suo volto era mutato, egli non pareva quasi il medesimo, e Alice si scosse al suono strano della sua voce, quando disse:

— Non trattenete il signor Lacy, Alice; il mio tempo è breve, ed ho tante cose da dirgli.

Il *clergyman* lo seguì nel suo studio. Henry chiuse la porta, e lo pregò di sedersi vicino a lui. Poi che ebbe tenuto fisso lo sguardo in lui per qualche istante gli chiese:

— Voi conoscete tutta la mia storia?
 — Solo qualche parte di essa, rispose il signor Lacy.

— Sapete allora che parlavo ad uno, il quale, con inique persecuzioni, cagionò la rovina di una donna, amata da lui tanto che anche ora...

— Signor Lovell, non son venuto qua per sentir parlare di una colpevole passione, ma per darvi quel perdono di cui

Basi proposte per le indennità.

Indennità generale per lavoro mancato e per forzato rimpatrio in ragione di 250 franchi per ciascuno di 622 operai

Indennità speciale per:	Fr. 155,250,—
1. Perdite effetti state dichiarate	13,912,—
2. Perdite di effetti, di cui il valore non fu dichiarato, 88 persone a 50 franchi ciascuna	4,400,—
3. Perdite di danaro state dichiarate	748,50
4. Salarii dichiarati lucrati ma non riscossi	4,696,—
5. Salarii lucrati e non riscossi senza dichiarazione di ammontare, per 182 operai a 20 franchi per ciascuno in media	3,640,—
Totale	Fr. 186,646,50

Basi proposte per le indennità

Indennità per i morti accertati fin qui in numero di 9, colcolate in ragione di fr. 20,000 per ciascuno

Indennità ai feriti ripartiti in tre categorie:	Fr. 180,000
N. 46 leggermente feriti a fr. mille per ciascuno	46,000
N. 33 seriamente feriti, in ragione di fr. duemila per ciascuno	66,000
N. 20 gravemente (pericolo di vita) feriti, in ragione di fr. quattromila per ciascuno	80,000
Totale	Fr. 372,000

Fu fatta una riserva speciale per le famiglie degli scomparsi, dei quali taluni potrebbero essere morti, che risultano finora in numero di 18, ed ai quali si potrà provvedere coll'eccezione che rimarrà disponibile.

Una riserva fu pure fatta per l'operaio Giordano Giovanni, ferito gravemente e detenuto a Nimes per rivolta contro i gendarmi.

IL PROCESSO PINTO-CHAUVEY-GALLINA

(Vedi numero di ieri)

Interrogatorio di Lorenzo Maroni

Direttore della dogana di Novara dal 20 dicembre 1889.

Alla fine del luglio 1891, quando le bollette di esportazione erano scadute, la dogana fece insistenze pel pagamento.

Pinto rispondeva che faceva pratiche al ministero.

La dogana spedì le carte all'intendenza per l'incameramento delle somme depositate.

Il ministero non fu di questo parere, e poi venne un telegramma col quale si or-

dinava di restituire il deposito al Pinto perchè aveva comprovato direttamente al ministero la riesportazione.

Il telegramma, che portava un ordine inaspettato, era privo della qualità di stato e si ritelegrò al ministero; che all'indomani rispose comunicando lo stesso ordine con la vidimazione.

La restituzione fu eseguita.

A Novara c'era un commercio delle bollette di temporanea importazione.

La richiesta di esportazione doveva essere fatta o dal proprietario della merce, o dallo spedizioniere, o da un procuratore speciale.

La dogana stava alla dichiarazione dello spedizioniere.

Le domande di uscita per esportazione non possono dare scarico a bollette di temporanea importazione le quali hanno la distinta delle qualità del riso e le bollette presentate da Merlo alla dogana non potevano essere ritenute valide dovendo giustificare oltre della quantità le qualità del riso.

Tanto meno potevano servire i certificati di imbarco e le polizze di carico.

Nella dogana, per lo scarico, questi documenti non contavano un zero.

P. M. — Perchè quel telegramma del ministero vi fece impressione?

— Non avrei mai creduto che il ministero venisse alla determinazione di restituire a Pinto il deposito perchè le bollette erano scadute e non c'era via legale per accettare l'istanza Pinto.

P. M. — Perchè Pinto chiedeva le proroghe?

— Per aver tempo di riesportare.

P. M. Sicché all'epoca in cui le bollette erano scadute Pinto non aveva esportato?

— Nossignore.

Dopo gli interrogatori di altri due testi, Ottone Giuseppe e Giovanni Preve, che furono di assai poca importanza, l'udienza fu rinviata.

Felice Lombardi, spedizioniere, si meraviglia come si sieno potuti ottenere rimborsi senza bolletta di temporanea importazione regolarmente discaricate.

Garanetti Pietro afferma che il Pinto si serviva delle bollette di esportazione della ditta Canapa.

Bosin perito, crede che i rimborsi fatti al Pinto eccedettero quel che secondo i documenti doveano essere.

Perrini dimostra che le bollette di uscita non avevano alcun valore, non essendo girabili.

Sorge quindi un vivo incidente, a proposito di alcune dimande del P. M. ai periti, che la difesa solleva ed il Tribunale respinge.

(Continua)

sto? Vi chiedo perdono, signor Lacy, non vi tratterò oltre. Vorrete usarmi la cortesia di farmi conoscere l'esito del vostro abboccamento con Edward Middleton? e di dare i miei affettuosi saluti a Ellen? Andrò a trovarla domani.

Nel modo familiare in cui quest'ultime parole erano pronunciate v'avea qualche cosa di tanto orribile, che il signor Lacy raccapricciò e disse una preghiera mentale per l'infelice a cui sembrava fosse venuta meno la ragione dopo lo sforzo perseverante fatto per rivolgerla verso un punto. In breve egli nell'accomiatarsi, fe' avvertita Alice dello strano procedere di Henry, e le disse di mandare per il medico affine di sentire il suo parere. Ella infatti fece così, e, raccomandato al *clergyman* di pregare per loro, ritornò al suo posto con quell'abbattimento nel cuore e quella forza nello spirito conosciuti soltanto da coloro che sentono profondamente, e non cedono. Ella non avvertì la signora Middleton dei brutti sintomi che indicavano il ritorno di ciò che più ella temeva: nè volle coll'accrescere le paure di lei tenerla lontana dal letto di morte di Ellen, e la mandò colà come a mesto rifugio contro i terrori che ella prevedeva.

(Continua).

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

Un'ora dopo Henry Lovell ricevette il signor Lacy. Quando Alice lo incontrò mentre egli andava alla camera di suo marito, come vinta dal peso di tutto quello che essi due soli sapevano e sentivano, e da una specie di paura istintiva per l'abboccamento ch'ei doveva avere con Henry, cadde in ginocchio davanti a lui. Egli le pose la mano sul capo, e disse con voce commossa:

— La benedizione di un vecchio sia su voi, figliuola; e Dio, di cui io sono servo, non vi abbandoni mai nè in vita nè in morte.

Alice si alzò, e rivoltò gli occhi verso la faccia venerabile del *clergyman*, disse con voce bassa e solenne:

— Voi ci recaste notizie di mesta gioia, e porterete novelle di pace e di speranza allo spirito morente della povera Ellen.

Burro, formaggio e uova		
Burro (del piano)	al bilog. da L.	2.05 a 2.10
Burro (del monte)	"	2.15 a 2.20
Formaggio (in monte)	"	1.85 a 1.90
Formaggio (Formelle fresche)	"	"
Patate o pomi di terra	al cento	5.50 a 5.50
Uova	"	"
Mercoato Granario		
Granoturco	all'Et. da L.	9.00 a 9.10
" comune nuovo	"	8.60 a 8.80
" cinquantino	"	10.80 a 10.90
" giallone nuovo	"	15.40 a 15.50
" semigiallone	"	12.00 a 12.10
" gialloncino	"	6.50 a 6.60
Frumento	"	5.50 a 5.60
Segala	"	25.00 a 25.10
Lupini	"	"
Sorgorosso	"	"
Orzo brillato	"	"
Erbaggi		
Tegoline	"	15.00 a 15.10
Piselli	"	21.00 a 21.10
Fagiuoli (del piano)	"	"
Fagiuoli (alpigiani)	"	"

ULTIME NOTIZIE

La Camera di ieri

Si commemora l'on. Cuccia morto l'altra notte a Palermo.

Sanguinetti propone una modificazione sulla tassa di ricchezza mobile e sul prezzo del sale.

Sonnino non approva ma concede che la Camera prenda in considerazione la proposta.

Bianchieri assumendo la presidenza fa un discorso di ringraziamento, inneggia alla pace fra i partiti, ed anima al lavoro a sollievo di « quelle classi sociali che dalla culla alla tomba lavorano e soffrono ».

Si augura di meritarsi il favore della Camera e la benevolenza del Re.

Vaccara parla sull'abolizione del dazio governativo sulle farine il quale fu causa di tanti disordini in Sicilia dice che la Sicilia non è ingovernabile, né separatista: essa vuole essere governata come le altre provincie d'Italia. Deplora quindi che i funzionari mandati nelle provincie siciliane sieno principianti, o inviati colà per punizione, onde essi, per amore del quieto vivere, si fanno facile strumento delle oligarchie locali. Deplora altresì la cieca fiducia che il governo centrale ha nell'opera dei prefetti. Spera nel patriottismo di Crispi, che saprà compiere la redenzione morale ed economica dell'isola.

Badaloni, anche a nome dei colleghi Prampolini, Ferri, Agnini e Berenini, dà ragione della sua interpellanza sulle ragioni che hanno potuto consigliare la proclamazione dello stato di assedio in Sicilia ed all'arresto di quei capi del partito socialista. Lamenta la frequente confusione che si fa fra socialisti ed anarchici. Dice che i moti in Sicilia non si debbono all'opera di sobillatori socialisti. I sobillatori sono fra i proprietari che lasciano incolti i loro latifondi, fra quei gabellotti che spremono fin l'ultima goccia di sangue ai contadini.

La condizione delle classi lavoratrici e rurali in Sicilia è assolutamente insopportabile; quindi i provvedimenti del governo ad alleviare questo stato di miseria dovevano essere rivolti, ma si è preferito invece di spargere sangue e porre lo stato d'assedio. Il ministero ha violato la costituzione. Si sono fatti arresti in massa, si è violata la libertà di domicilio, soppresso il diritto della stampa, sottratti gli accusati ai loro giudici naturali, e si è violato la prerogativa parlamentare nella persona del deputato De Felice e dei deputati Prampolini ed Agnini, ai quali fu impedito di sbarcare a Palermo. L'autorità si è messa al servizio dei signorotti e dei proprietari, e tutto ciò costituisce una vera guerra di classe. Scagiona i socialisti dall'accusa di non volere la patria.

Conclude presentando la seguente mozione:

« La Camera ritenuto che il governo con lo stato d'assedio, coi tridunali militari straordinari e con le enormità commesse a danno della vita e della libertà dei cittadini abbia, per interessi di classe, e col pretesto dell'ordine, dato esempio di arbitrii e violenze repugnanti alle leggi del progresso e della giustizia sociale, violando gli articoli 626, 27, 32, 32, 70 e 71 dello statuto: delibera a norma dell'art. 47 del medesimo di porre il governo in istato d'accusa. »

Colaiani N. svolge la sua interpellanza sulla violazione dello statuto del Regno consumata coll'arresto del deputato De Felice. — L'oratore ricorda le parole da lui pronunciate svolgendo la sua interrogazione sui fatti di Caltavoturo: allora che il pericolo d'una insurrezione agraria era permanente, altro allarme ebbe a dare nell'estate scorso affermando in una lettera scritta ad un giornale di Roma, che in Sicilia preparavansi atti gravissimi e dolorosi. E ciò egli fece a scarico della responsabilità sua personale e di quella del partito radicale-socialista al quale appartiene. Nello scorso dicembre ebbe alcuni colloqui col presidente del Consiglio e lo trovò completamente informato dei mali dell'isola e desideroso di ripararvi.

Ricorda il manifesto ai siciliani firmato da lui, l'oratore, in nome di molti amici, — manifesto invitante alla calma. In quel

manifesto egli diceva che chi spingeva al disordine era pazzo o traditore.

Ed ora deve polemizzare con Crispi intorno alle considerazioni che precedono il decreto con cui si stabilisce lo stato d'assedio. Il presidente del Consiglio ha mostrato di credere che i tumulti sieno dovuti ad un'intesa del partito sovversivo. Ciò non è esatto e lo dimostra. In nessun luogo si sono potuti trovare dei capi, delle armi, del denaro, gli elementi insomma di una organizzazione rivoluzionaria. In nessun luogo si è potuto constatare che i tumulti fossero conseguenza di un moto d'ordine. Il procuratore del Re nella sua requisitoria contro l'on. De Felice cita tre soli casi di tumulti dovuti ai fasci, e questi erano 160. Lo stesso procuratore ebbe a convenire che il Congresso socialista di Palermo aveva raccomandato la calma e la pace. Gli arresti per provocazione a tumulti non appartengono al partito socialista.

L'oratore passa quindi all'esame dei fatti. Il presidente del Consiglio parlò di massacri: Ora è vero che vi furono, ma i massacri sono stati i contadini e gli operai. Un solo funzionario fu ucciso, a Gibellina, e lo fu per isbaglio ed in momento di straordinaria eccitazione. Deplora vivamente che si siano dispendiate lodi e medaglie ai soldati, che disgraziatamente dovettero procedere alla repressione. Le medaglie non devono darsi per le guerre civili.

Dirà ora delle cause dei fatti: in Sicilia la miseria non è maggiore che in altre provincie italiane. Però più grave è il contrasto fra l'agiatezza passata e lo stento presente, e quindi più acute le sofferenze. Altre cause vanno ricercate in un certo orgoglio o spagnolesimo nei costumi di tutti, onde le classi superiori trattano con altezzosità gli inferiori.

Inoltre la popolazione rurale è accentrata e quindi i contadini subiscono più contatti e acquistano meglio la coscienza della propria forza. Ma la ragione principale del malcontento sta nelle pessime amministrazioni comunali. Il novanta per cento dei comuni sono amministrati pesantemente. Cita in appoggio di quest'affermazione i giudizi di alcuni funzionari mandati come commissari regi per ordinare le amministrazioni comunali e del procuratore generale di Palermo Sighele. E non diverso giudizio ebbero occasioni di manifestare gli on. Damiani, Sonnino, Franchetti, Bonfadini e Villari.

La causa dunque dei deplorati disordini risiede nelle condizioni economiche e sociali di quella regione sventurata.

Venendo ai rapporti interceduti fra lui e l'on. Crispi dichiara che egli consentì col presidente del Consiglio fino al 6 gennaio. Dopo no, perché dopo ebbe a constatare che i funzionari i quali agivano nel nome di Crispi si facevano strumento della più ricca ed impudente reazione. A questo proposito dichiara anzitutto eccessiva la proclamazione dello stato d'assedio in tutta l'isola; mentre cinque provincie erano assolutamente tranquille. Proclamato lo stato d'assedio in tutta l'isola i diritti dei cittadini furono abbandonati all'arbitrio dei funzionari. Fu manomessa la prerogativa parlamentare, ravvisando, per arrestare l'on. De Felice, gli estremi delle flagranze in un manifesto firmato anche da altri che furono recentemente prosciolti dalla Camera di consiglio. Si sono istruiti processi che sono veri romanzi ed offesa flagrante alla giustizia, — e la magistratura si fece inconsueto strumento delle ire di parte e delle camarille locali. L'oratore cita molti fatti per dimostrare le sue asserzioni.

Rileva le infinite perquisizioni e i processi enormi. Nota che furono sciolte quasi tutte le associazioni, comprese alcune inecce cooperative di mutuo soccorso (*dene-gazioni dei deputati Aprile e Fighi*) e fu permessa la ricostituzione di quelle solamente composte di persone agiate. Deve poi constatare con la sua abituale franchezza che molte illegalità e molti arbitrii furono impediti dall'autorità militari, alle quali rende omaggio. L'oratore parla a lungo della censura telegrafica e della soppressione dei giornali, addirittura enorme ed ingiustificabile. Trova grave che vi sieno stati dei tribunali penali ordinari che abbiano dichiarata la loro incompetenza a giudicare di reati commessi nel mese di agosto, e rinviarono gli imputati ai tribunali militari. Ricorda la condanna del soldato Lombardino e constata che gli fu negato il diritto alla difesa mentre sotto gli stessi Borboni gli imputati potevano invocare il patrocinio di difensori civili anche innanzi di tribunali straordinari militari.

Dice che ora l'on. Crispi non è più il capo del Governo in Sicilia; e il generale Morra ha abdicato il suo potere nelle mani degli avversari dichiarati del presidente del Consiglio e specialmente nelle mani del questore di Palermo. — Concludendo, augura a Crispi lunghi anni di vita prospera e rigogliosa. Augura altresì di poter rifare il discorso di Palermo e una seconda spedizione di Marsala per sconfiggere la reazione che in questo momento in Sicilia trionfa nel suo nome. E' necessario ripa-

rare ai danni della Sicilia con provvedimenti economici; se ciò non si farà i sobillatori si moltiplicheranno e quando si rinnoveranno i tumulti anche l'oratore, che finora fece opera conciliatrice, non potrebbe non sposare la causa degli oppressi.

Crispi. Riservandosi di rispondere partitamente alle osservazioni di Colaiani, crede necessario far subito una dichiarazione ed una protesta. Dichiara che tutti i funzionari dell'ordine giudiziario residenti in Sicilia meritano la più ampia lode. Qualunque parola di biasimo a carico loro sarebbe condannabile. Quanto ai tribunali militari essi procedono con criteri di giustizia, come lo prova il fatto che parecchi imputati furono da essi assolti.

Imbriani interrompendo: Bell'argomento! Dovevamo proprio condannare tutti?

Crispi continuando: Le assoluzioni avvenute provano con quale e quanta imparzialità procede il soldato italiano quando ha la dolorosa missione di giudicare i ribelli. L'on. Colaiani tentò invano di sollevare in lui, l'oratore, sentimenti e rancori personali. Disse con quale animo assunse il potere. Ha dimenticato il passato, ed è certo che anche i suoi avversari l'anno dimenticato. Finché durano le presenti difficoltà nessuna considerazione personale ispirerà la Camera, la quale vorrà giudicare con criteri esclusivamente obbiettivi l'opera e le proposte del governo.

Per fatti personali parlano La Vaccara e Fili. — Rudini presenta una mozione, si comunicano alcune interrogazioni e si scioglie la seduta rimandando a domani il seguito dello svolgimento delle interpellanze.

Senato di ieri

Il Senato convalidò la nomina dei senatori Rattazzi, Asinari di San Marzano, Corvetto, Primerano, Ricci e Doria Pamphili.

Determinò di discutere in Comitato segreto la convalidazione di Fileno Olivieri e Giuseppe Colucci.

Fissò per lunedì lo svolgimento della interpellanza del Senatore Miraglia (junior) sulla indipendenza della magistratura.

Continuò poi la discussione circa il Codice penale militare.

I senatori Manfrin, Guerrieri Gonzaga e Pecile domandano di interpellare il Governo circa l'approvazione della legge per l'abolizione delle decime.

Il senatore Cremona fu eletto commissario presso la Cassa di depositi e prestiti.

L'« omnibus » finanziario

Continuano i commenti sui provvedimenti finanziari, i quali hanno dei difensori, ma non raccolsero da nessuna parte il consenso completo.

Le opposizioni vanno accrescendosi e concretandosi, e si crede che il Ministero dovrà modificare qualche parte dell'« omnibus », però terrà fermo sulle tasse principali.

L'Italia al bivio

E' il titolo d'una pubblicazione politica dettata dall'on. Emilio Giampietro, ex-deputato.

Il bivio in cui, secondo l'on. Giampietro, l'Italia si trova è questo: « O un Governo avrà il coraggio di trasformare radicalmente tutto ciò che sinora si è fatto amministrativamente e finanziariamente; o il paese farà da sé una completa demolizione di tutto ciò che in politica esiste. »

L'Imperatore d'Austria e la parola del Papa

L'imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto in udienza particolare il dott. Von Bilguer, presidente del Comitato internazionale che si è costituito in Vienna per diffondere ed applicare i principi dell'Enciclica Pontificia *Rerum novarum* sulla questione sociale.

Sua Maestà accolse con somma benignità l'illustre cattolico, parlò a lungo della questione sociale mostrando di aver letta e meditata profondamente la parola del Papa, e infine scrisse di suo pugno alcuni commenti all'Enciclica, da unirsi alla raccolta di pensieri e giudizi su questo atto pontificio.

Questa importantissima raccolta, in cui sono riuniti i pensieri di quasi tutti i Vescovi della cristianità e dei più eminenti

sociologi moderni, sarà presentata al S. Padre il 3 marzo prossimo, anniversario della sua incoronazione.

TELEGRAMMI

Londra 22 — Il Foreign Office ricevette dal console generale inglese di Rio Janeiro il seguente telegramma datato del 21 corrente. La febbre gialla è intensissima nel porto. Per umanità le navi mercantili debbono essere prevenute.

Londra 23 — Si proibirà qualunque dimostrazione in occasione dei funerali dell'anarchico Bourdin, morto in seguito all'esplosione nel parco dell'Osservatorio di Greenwich.

Vienna 23 — Il processo degli anarchici è finito. Hasep fu condannato a 10 anni di lavori forzati, Hanel ad 8 anni. Altri imputati furono condannati a pene che variano fra i quattro anni e i due. Sei vennero assolti.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

SIAMO

alla Vigilia della Chiusura

VENDITA

BIGLIETTI

Lotteria Italiana Privilegiata

Estrazione improrogabile 28 corrente

Primo premio: Lire 200,000
S304 da lire 10,000 - 5,000 - 1,000 - 750, ecc. Ogni numero costa UNA sola Lira ma però non si rischiano che

soli Centesimi Venticinque

perché ogni biglietto vincitore o no, continua ad aver valore anche dopo l'estrazione, in ragione di Centesimi 75 (Vedi programma). I biglietti ancora disponibili sono pochissimi.

La vendita è aperta presso la Banca di Emissioni fratelli Casaretto di Francesco (casa fondata nel 1868) via Carlo Felice, 10, Genova, e presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno.

Notizie di Borsa

24 Febbraio 1894

Rendita it. god. 1 genn. 1894 da L. 96.25 a L. 96.40	
id. id. 1 lugl. 1894 » 94.08 » 94.25	
id. austr. in carta da F. 98.10 » 98.30	
id. in arg. » 97.70 » 98.00	
Fiorini effettivi da L. 230. — » 231. —	
Bancnote austriache » 230. — » 231. —	
Marchi germanici » 140.50 » 141. —	
Maranghi » 22.88 » 22.92	

SI CHIUDE

IRREVOCABILMENTE

MARTEDI'

27 FEBBRAIO

corrente - la vendite biglietti della Lotteria italiana Privileg.

I biglietti ancora disponibili sono da un numero e costano UNA Lira cadauno.

Per ogni lira spesa si rischiano soli centes. 25

Grande Premio di L. 200,000

8305 PREMI

La vendita dei biglietti è aperta presso la BANCA di EMISSIONI F.lli Casaretto di Francesco (Casa fondata nel 1868) via Carlo Felice, 10, Genova, e presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno.

MERCERIA

URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO

Nuovo e ricco assortimento di Stoffe nere per Ecclesiastici di autunno d'inverno

Tappeti e damaschi

qualunque articolo per uso di Chiesa con oro e senza oro, per apparamenti e forniture in oro fino e falso; si spediscono campioni e listini a richiesta.

GIORNALE DI KNEIPP

Col giorno 1 **Giugno** passato è uscito per tutta l'Italia il **GIORNALE** di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del «*Kneipp Blätter*» edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. I. Oki direttore del «*Bad Sultz*» Stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Peissenberg.

La pubblicazione del «*Kneipp Blätter*» è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARROCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno debitori a lui, per il ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono esse quelle che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traduzione italiana del *Kneipp Blätter* che raccoglie quanto vi ha di più interessante sul metodo della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il **GIORNALE** di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora si decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche. Il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi. Gli ammalati poi che dai medici erano stati dati per spediti, e furono poi curati da Kneipp, sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Werschofen dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp è inoltre il metodo di cura meno caro. In moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli possieda il **GIORNALE** di KNEIPP qual fido consigliere. Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del *Kneipp Blätter*, la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, è la sola autorizzata alla pubblicazione del *Giornale Kneipp* in Italia, Litorale austriaco e Tirolo italiano.

Le associazioni al **GIORNALE** di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, Udine.

L'ufficio annunci del **GIORNALE** di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il **GIORNALE** di KNEIPP uscirà il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.º reale

Prezzo annuo di associazione anticipato L. 5

Per associarsi al **GIORNALE** di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire e costo di cent. 10 alla *Tipografia editrice Patronato, Udine*.

Il primo numero del **GIORNALE** di KNEIPP uscirà il 1.º *Giugno* p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Werschofen.

Le associazioni al **GIORNALE** di KNEIPP si ricevono fin d'ora.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevetato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badars alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo ommessati.

LIBRI DI DEVOZIONE

al
massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporre ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per il buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. intiera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni in oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, la copia Cent. 25.

Riceverà una copia per campione di tutti testi due libri, edizioni Patronato, franchi di port. chi manda una cartolina vaglia di L. 1.25, alla Libreria Patronato via della Posta. 16, Udine.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla *Cecmotipografia Patronato* via della Posta, 16 UDINE.



LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra ANVERSA e
NUOVA YORK
Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgersi a von der Becke e Marsily, in Anversa Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Prof. SALVATORE GABOFALO

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'Anti-bacillare, preparato per base di creosoto, balsamo di Tolu, glicerina, codina ed arsenato, di soda dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch, inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-ricostituente, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'aspettazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consumazione migliorando sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'Anti-bacillare.

Il prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4 (Aggiungendo L. 1 per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO presso la Farmacia Nazionale, via Formici, 65. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da Cartolina-vaglia. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

Udine — Tipografia Patronato

STE LA SAL



Liquore Stomacale Riconstituente

DI
FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermouth.

Vendesi presso tutti i bucu liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — Via della Posta, 16, — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. — Specialità per regali.

Volete godere buona salute e viver lungamente?

FATE USO DEL

FERRO MALESCI

Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri

IL MIGLIORE

PREMIATO con Medaglie e Diplomi d'onore **RICOSTITUENTE depurativo del sangue** ADOTTATO nei RR. ospedali e Case di salute

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nasca, Tommaso Galassi, Lessona, Di Lorenzo, Shivar, Tomaselli, Spediaci, Cozzolino, De Luca, Bartoli, Biasi Lelli, Maggiorani, Comm. Dott. Carlo Saghini, Medico di S. M. il Re d'Italia, Professori Greci Brugnoli, Morselli, Galvagni, De Giovanni, Ceccherelli, Patella, Corona, Cesari, ed altri tremila, celebri Medici italiani ed esteri.

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) leucorrea, (fiori bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) list, sifide, costituzionale, scrofoli, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbose che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'ancora di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.

La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituibile con gran vantaggio alla China, Arsenico, Mercurio, Tretina, al disgustoso Olio di Merluzzo ed a tutti gli altri ferruginosi.

Esigete la Marca di Fabbrica e la firma del preparatore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E PESSIME IMITAZIONI

Formola 12 O/O Ferro chimicamente puro

OROLOGERIA ed OREFICERIA

LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 -- UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50; il cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 15 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Rinascenza) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.